

CREA

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa

Paolo Virgili

In Puglia spunta Maula, l'uva senza semi, precoce e resistente al meteo

Un'uva senza semi a bacca rossa, di buona qualità e maturazione così precoce da adattarsi alle mutate temperature, che costringono ad una raccolta anticipata. E con una shelf life prolungata. Ma, soprattutto, la prima varietà apirena tutta italiana, iscritta anche nel Registro delle varietà di vite. E' l'uva Maula, realizzata grazie al progetto di miglioramento genetico che il Crea sta portando avanti insieme al consorzio Nuvaut, Nuove varietà uve da tavola, che raggruppa 23 aziende in Puglia. L'Italia, infatti, pur essendo leader in Europa per produzione ed export di uva da tavola di qualità, non possedeva una varietà nazionale senza semi (apirena), sempre più richiesta dal mercato e dai consumatori. «Il progetto decennale e pubblico-privato, nato anche per rispondere alla mancanza di apirena nazionale fornendo ai produttori varietà locali legate al territorio, prevedeva la selezione di alcune uve per essere poi avviate alla protezione brevettuale» spiega a ItaliaOggi Rocco Perniola, tecnologo del Crea, responsabile del progetto che dal 2018 va avanti nella sede di Viticoltura ed Enologia di Turi (Ba). «Dopo la valutazione del materiale genetico e grazie al supporto scientifico del Crea, sono state testate, inserendole nei vigneti produttivi delle aziende del consorzio, 36 varietà di uve italiane al 100% e apirene, in grado di resistere alla scarsità idrica e agli stress biologici, con una lunga shelf life per poterle esportare anche molto lontano. Quindi, sono state individuate quelle che meglio si adattavano ai diversi territori e che potevano facilmente essere coltivate». Le prime tre varietà di uve senza semi sono state iscritte nel registro nazionale nel 2023. Tra queste la Maula, che ha caratteristiche particolari e matura prima, ha facilmente incontrato l'interesse dei produttori per la sua facilità di collocazione. «Siamo agli inizi, abbiamo almeno una cinquantina di ettari e la Maula va ancora migliorata», prosegue Perniola, convinto che: «Le superfici sono destinate a crescere poiché c'è molto interesse da parte dei produttori pugliesi e siciliani a coltivare questa varietà; essendo molto precoce, dà l'opportunità di valorizzare le caratteristiche dei territori e anticipare ulteriormente i tempi di entrata in produzione e commercializzazione dell'uva». Il progetto proseguirà fino al 2027 con ulteriori attività di breeding per ottenere nuove varietà. Con un target: «Da qui a qualche anno si potrebbero trovare varietà bianche che abbiano la stessa precocità della Maula».